



Che cos'è?

Il “**CUMI-COMI TIME**” è un nuovo progetto nato con lo scopo di mostrare vicinanza, in questo periodo difficile causa l'emergenza Coronavirus, a tutti gli studenti, professori, personale ATA della nostra scuola e non solo!

In cosa consiste?

Con questo progetto, abbiamo intenzione di proporre periodicamente delle canzoni, testi, argomenti di discussione ecc che possano in qualche modo distrarre i lettori anche solamente per qualche minuto. Vogliamo far capire quanto siamo vicini a tutti voi!

Chi lo organizza?

L'idea è nata ed in seguito è stata realizzata interamente dal Comitato Studentesco e dal Professor Cuminetti, nostro referente!

Speriamo che l'idea vi piaccia e rimanete sintonizzati per il prossimo appuntamento!

EDIZIONE N: 5

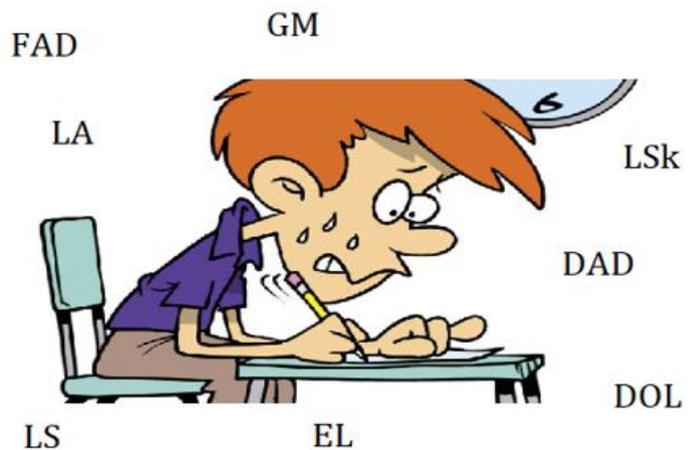
15/04/2020

SCUOLA

.....al tempo del Coronavirus



- FAD → Formazione a distanza
- DAD → Didattica a distanza
- DOL → Didattica online
- EL → E-learning
- LSk → Lezioni via Skype
- LS → Lezione sincrona
- LA → Lezione asincrona
- GM → Google Meet



Nell'ultimo mese abbiamo assistito ad un'autentica "primaverile" fioritura di sigle e di acronimi relativi al mondo della scuola, tanto massiccia e poderosa, da rischiare l'overdose! In realtà, se vogliamo proprio dirla tutta, quando all'inizio di marzo sul registro elettronico sono comparse le sigle **FAD/DAD**, la ciurma studentesca maschile dell'Esperia (cioè il 99% dell'intero equipaggio...) si è lanciata in pericolose, strampalate quanto prevedibili decodifiche:

FAD = F... a disposizione (per gli studenti "troglo")

FAD = Fanciulla a disposizione (per gli studenti civilizzati)

DAD = Donna a disposizione (per gli studenti "troglo")

DAD = Donzella a disposizione (per gli studenti civilizzati)



Il primo termine della sigla, pur nella varietà terminologica, si riferiva chiaramente alla sognata "altra metà del cielo", mentre il secondo sentenziava una inaspettata ed insperata disponibilità da parte della citata altra metà del cielo!

... Cocente, atroce, "coronica" è stata la delusione allo scoprire la corretta decodifica dell'acronimo!



Dopo un mese abbondante di pratica della **FAD/DAD**, pratica considerata non più opzionale ma necessariamente obbligatoria dalla nostra Ministra dell'Istruzione (...se il suo ardore e la sua passione per la vita scolastica avessero lo stesso colore rosso fuoco del rossetto

esibito nelle sue conferenze stampa... avremmo una autentica “pasionaria” del sistema scolastico italiano!), noi del Com. Stud. desideriamo condividere con tutta la comunità scolastica dell'Esperia alcune semplici riflessioni sul percorso didattico/educativo fin qui realizzato.

Le condividiamo dopo un confronto al nostro interno e dopo aver ricevuto osservazioni, valutazioni, critiche, apprezzamenti da studenti e docenti e tenendo sullo sfondo quanto emerso dal questionario/sondaggio ideato ed organizzato da noi e rivolto ai soli studenti (i cui esiti sono stati condivisi con studenti, docenti, dirigenza) e che, in estrema sintesi, ha fotografato una sostanziale e positiva tenuta della **FAD/DAD** messa in atto.

Per inciso, per quanto riguarda il questionario/sondaggio, ci teniamo a sottolineare il suo carattere essenzialmente indicativo, con una procedura “alla buona”, dilettantistica, senza alcuna ambizione scientifica o definitoria. E' probabile che sia presente una certa inesattezza/approssimazione terminologica nel porre i quesiti e nell'elaborarne le risposte: siamo aperti e disponibili ad osservazioni, modifiche, aggiunte migliorative in vista di un eventuale secondo sondaggio.

Bene! Tuffiamoci a bomba nel “mondo nuovo” della **FAD/DAD**... Mondo nuovo??

Non scherziamo!

Da diversi anni nel nostro Istituto (che, tra l'altro, consta di una rinomata specializzazione informatica, nobilitata anche dalla presenza dei nostri Cristian, Alessandro, Gabriele...) la didattica tradizionale in classe e in presenza (**DIP**) è stata affiancata da una cospicua **DAD** e da abbondanti pratiche online: gli stessi progetti “Studio amico” e “Tutor classi prime” si sono avvalsi in parte della **FAD** accanto alla più tradizionale **FIP**.

Alla sfida attuale della **FAD/DAD** non siamo arrivati impreparati, né noi studenti, né i docenti. Non siamo forse noi studenti i “nativi digitali”, i “perennemente connessi”, gli internauti, gli storditi online, i massacratori di pollici, gli adoratori del “masturbino” (non sappiamo... chi sia l'inventore di questa termine per dissacrare l'iPhone, ma lo riteniamo molto azzeccat!), quelli che quando vogliono offendere, insultare, denigrare, fare del male, bullizzare... lo fanno in modalita cyberg??

Non è certo un'estensione e ampliamento del lavoro online a preoccuparci e a farci tremare! Anche i nostri docenti, in linea di massima, sono competenti e abili utilizzatori di marchingegni, programmi e linguaggi informatici: anche i più convinti, acerrimi nemici del computer, impermeabili al suo fascino e restii al suo utilizzo, si sono dovuti arrendere e hanno dovuto ingoiare l'amara medicina. Citiamo un caso... (è fin troppo facile perchè con enorme probabilità è l'unico caso nel pianeta Esperia!): quando il Cumi (ma va'?!) ha iniziato a spedire foto di testi, immagini e video via whatsapp a noi del Comitato (con l'aiuto in casa...),



a leggere la posta elettronica quotidianamente e non mensilmente e a rispondere a una email (con l'aiuto in casa...),



a familiarizzare con termini sconosciuti come link (con l'aiuto in casa...),



a usare Google Meet per video-incontri/lezioni (con super aiuto in casa...),



l'espressione meno meravigliata che girava sul web è stata: "E' una chiara prova, quasi scientifica, dell'esistenza di Dio!"

... A dire il vero, noi del Comitato che ogni giorno, anche più volte al giorno, ci sentivamo e ci sentiamo al telefono col Cumi per progettare, modificare, realizzare iniziative ed attività, quando l'argomento cadeva sull'uso del cecio = computer, del mini-cecio = iPad, del miniminor-cecio = iPhone, siamo stati testimoni di un progressivo imbarbarimento lessicale da parte sua: da iniziali espressioni che esprimevano ritrosia/antipatia, si è passati a violenti sproloqui, ingiurie, invettive, insulti, per terminare con perentori anatemi!

L'Ale, la cui serenità e pazienza quasi da monaco buddista hanno sempre fatto da argine al pirotecnico e scomposto rancore del Cumi verso il computer e il suo uso, ci ha confessato che in un paio di telefonate ha temuto che anche il Cumi, uomo di “problematica ma provata fede e cattolico umilmente praticante”, stesse per cadere miseramente nella ormai più volte citata “abitudine tipicamente bergamasca di abbinare il nome di Dio con il mondo della zootecnica...”!

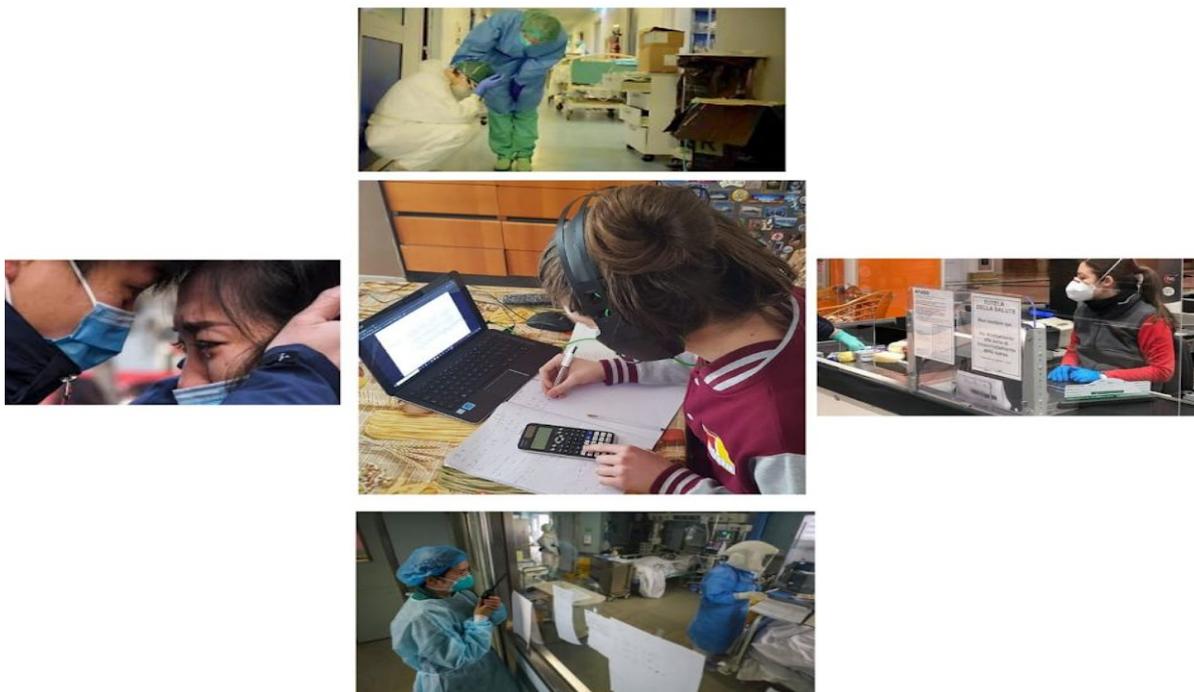
Se anche il Cumi, non certo per convinzione e passione, ma per necessità e utilità, si è arreso alla **FAD/DAD**, significa che non è una pratica impossibile, inefficace, inattendibile: di questi tempi, semmai, a causa della pandemia, è diventata non una didattica affiancata o in aiuto alla tradizionale didattica in classe, ma è l'unica didattica possibile e praticabile...

Ma non è certo il carattere di esclusività della **FAD/DAD** a creare problemi e nemmeno i pochi/risolvibili disagi di natura tecnica legati alla connessione internet: li creano invece il contesto, il clima, la storia concreta in cui questa **FAD** è immersa.

Lavoriamo in **FAD** non per scelta pedagogica del Ministero dell'Istruzione, non per inagibilità totale delle aule dell'Esperia, non perché siamo con la classe all'estero in un progetto Erasmus, non per una prolungata nevicata che ci impedisce di muoverci... ma perché siamo assediati, feriti, colpiti dal covid-19, un nemico subdolo, invisibile, che si serve di noi per rafforzarsi e diffondersi, che usa tecniche di guerriglia e non si schiera con le sue armate in campo aperto, un nemico che si nasconde, tace, riappare improvvisamente e colpisce.

La **FAD** che viviamo non è una generica **FAD**: è una **FADATC** = formazione a distanza al tempo del coronavirus.

E' una **FAD** che entra nelle nostre case visitate da malattia, dolore, lutto... abitate da paura, ansia, precarietà... contagiate da delusione, tensione, rabbia, scarsità di speranza.





E' una **FAD** che deve fare i conti con il pesante e sofferto clima della quarantena, degli arresti domiciliari, della negazione dell'uscita, dell'incontro, della vita sociale reale, della pratica sportiva organizzata.

E' una **FAD** che mette a dura prova ovviamente noi studenti, non certo vaccinati e preparati per affrontare la sfida covid-19, i nostri genitori, sui cui volti vediamo spesso stampati lo sconforto, il disagio, la preoccupazione, ma è una **FAD** che deve costare molto anche a voi docenti che non siete stati esentati dai flagelli del covid, che come noi avete subito la perdita dolorosa di persone a voi care, che come noi siete disorientati, amareggiati, impauriti...

Ci ha molto colpito il testo di un post (inviatoci dal Cumi... sempre con l'aiuto in casa) di una dirigente della Val Seriana in data 18/03

"Credo che dobbiamo tutti fermare questo frenetico confronto sulle chat e sulle pagine Fb, in cerca della soluzione migliore per la DAD e per altro.

C'è un tempo per ragionare e un tempo per tacere.

Io ho pianto!

Scusate. A me la didattica a distanza si è inceppata, avvitando su se stessa dopo un'iniziale e scoppiettante partenza. Non sono stati problemi tecnici a farla implodere, e nemmeno forse quelli legati ai limiti culturali o strumentali di alcune famiglie.

E' stato proprio il virus. Un virus che qua in Val Seriana (BG) ha falciato nonni, madri e padri in quasi tutte le famiglie dei miei studenti e dei miei docenti. Un'ecatombe, Da qui il crollo psicologico, il dolore chiuso dentro le case che rimbalza senza poter uscire, nemmeno via web. Un dolore che annulla ogni voglia di pensare al "dopo".

Qui nessuno canta sul balcone, qui nessuno si sente tra i "salvati". Insomma, il terrore, la depressione, lo smarrimento hanno fortemente influenzato l'iniziale slancio didattico e tutta la buona volontà degli insegnanti e degli alunni. Dovrò lavorare su questo, adesso, e non sui device o sugli aspetti tecnici. E non so da che parte cominciare...perché non ne sono capace."

Registriamo l'urlo straziante di questa dirigente e lo condividiamo, ma parlando tra di noi e con tanti compagni ed alcuni docenti, stiamo anche registrando che la **FADATC** sta sempre più diventando una **FADATCCC-19** = formazione a distanza al tempo del coronavirus contro covid-19, una efficace "virtus contra virus": grazie alle abilità comunicative, alla fantasia ed

alla creatività, ma soprattutto, alla sensibilità e al cuore di molti nostri insegnanti, la **FAD** sta diventando una sorta di baluardo, di fortino, una pratica di resistenza attiva, un'azione di lotta, perché cerca di mantenere unito il gruppo-classe, prende a cuore la vita dello studente, pone obiettivi, riempie e valorizza il tempo, stana i dolori nascosti, incoraggia i timorosi,



offre un ambito di confronto e di manovra, distribuisce solidarietà, aiuta a tener vivi progetti, a fissare priorità... a vivere sentendosi vivi e protagonisti... perché, come canta anche il Blasco...

Vivere e sorridere dei guai
e poi pensare che domani sarà sempre meglio
Vivere e sperare di star meglio
Vivere anche se sei morto dentro
senza perdersi d'animo mai
e combattere e lottare contro tutto

Se vuoi ascoltare il Blasco in "Vivere" clicca qui:
→ <https://youtu.be/7jQLecrthX4>